GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale pegli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno anticipato it. lire 32, per un semestre it. lire 16, e per un trimestre it. l. 8 tanto pei Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del *Giornale di Udine* in Casa Tellini (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 113 *rosso* II piano — Un numero separato costa cent. 10, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea — Non si ricevono lettere non affrancate, nè si restituiscono manoscritti. Per gli annunci giudiziarii esiste un contratto speciale.

UDINE, 13 MAGGIO.

Secondo quanto leggiamo nella *Tagespresse* di Vienna, oggi il minis tro Petrinò parte alla volta di Praga, per riprendere le trattative coi capi czechi. Qualora queste trattative procedano in modo favorevole, il conte Potoki si recherà anch'esso a Praga verso la fine della settimana prossima. Insieme al barone Petrinò parte oggi per Praga il signor Smolka il quale intende influire sugli Czechi nel senso di una politica conciliante e condiscendente. Lo stesso giornale asserisce che le trattative del conte Potoki coi Polacchi, procedano intanto ottimamente, non lasciando alcun dubbio sul carattere soddisfacente del loro esito. Tutti i giornali non vedono peraltro le cose sotto un aspetto così roseo e molti anzi si scagliano contro il ministero per certe tendenze poco liberali che comincia a mostrare. Dal fatto che a governatori delle provincie si mandano i Mensdorf, gli Hohewarth ed i Metternich, si teme che il ministero Potoki possa un poco alla volta far tornare l'impero ai bei tempi di Gollukowski.

Le ovazioni che la coppia imperiale di Francia va ricevendo adesso nella sua capitale, gli apprezzamenti intorno al plebiscito, le conseguenze dei recenti disordini che condussero all'arresto di 558 individui, e il prossimo rimpasto ministeriale sono i temi sui quali s'intrattiene di preferenza la stampa francese. Su quest'ultimo punto le informazioni variano molto. Alcuni affermano che l'Ollivier chiamerà Albufera e Andelaire a far parte del ministero, onde avere l'appoggio, col secondo, del centro sinistro, e rassicurare col primo la destra. Ma del signor d'Albufera oggi si dice che, se interpellato, rifiuterà di entrare nel ministero. Altri riparlano del signor di Grammont pel ministero degli esteri, e del signor Brame, del centro sinistro, pel ministero d'agricoltura e commercio. Nel tempo stesso si afferma che il rimpasto ministeriale produrrà anche un mutamento nel personale diplomatico. Oggi a Parigi si aspetta la solenne proclamazione del plebiscito, e qualche giornale annunzia che nella cerimonia che avrà luogo quindi alle Tuilleries un discorso dell'imperatore confermerà il proposito di mantenersi sulla via liberale.

L'Agenzia telegrafica ci trasmette fedelmente di quando in quando la consueta notizia sulle candidature spagnuole. Oggi tocca al maresciallo Espartero, di cui si dice che rifiuti la offertagli candidatura. Ecco un disinganno pe' suoi partigiani, i quali adesso penseranno a dividersi ed a suddividersi, stante il bisogno di nuovi partiti in cui si trova la Spagna! Fortunatamente, si torna a parlare, dice l'Agenzia telegrafica, della candidatura del principe Hohenzollern, genero di Don Ferdinando di Portogallo!

Il Re Giorgio di Grecia, seguendo il consiglio venutogli d'Inghilterra, si recherebbe quanto prima a far un viaggio nella Germania e in Danimarca; durante la sua assenza terrebbe la reggenza suo zio il principe Giovanni di Glüksburg.

Dell' incanto dei Torelli
e di altre cose.

L'anno scorso il *Giornale di Udine* trattò in una memoria divisa in parecchi articoli la *quistione dei bovini* nel Friuli, tornandoci sopra sovente per incidenza, arrecando tutti quei fatti, che possono provare la convenienza di accrescere e migliorare nel nostro paese la produzione del bestiame bovino.

La quistione era di tutta *opportunità*; e due fatti economici, abbastanza generali, vennero a persuadere comunemente i coltivatori del Friuli che lo fosse; cioè l'affluenza sui nostri mercati degli incettatori di bestiame, che ne fece salire i prezzi in modo da compensare per bene l'allevamento, ed il basso prezzo dei cereali a motivo delle importazioni in Europa dai paesi di maggiore produzione delle granaglie. I due fatti, colla loro costanza ormai dimostrata, producono naturalmente i loro effetti.

Noi abbiamo avuto, quale conseguenza di tali fatti la pubblicazione di una buona *statistica pastorale della Provincia* nel *Bullettino* della Associazione agraria, e di molti articoli sull'allevamento dei bestiami, le lezioni su tale soggetto molto frequentate quest'inverno del prof. Zannelli, e ciò che più importa, oltre all'interesse pubblico destatosi nella stampa paesana per il miglioramento della razza bovina, il voto del Consiglio provinciale, il quale destinava al miglioramento dei bovini la somma di 50,000 lire, ripartibili in dieci anni.

Questo, per noi, checchè altri ne dica, è un grande progresso sulla via nella quale ci siamo messi, benchè siamo ancora sui principii della strada da percorrersi. Sappiamo che alcune Camere di Commercio domandano alla nostra notizie sui mercati dei bovini in Provincia, e che questa, per rispondere a tali quesiti, e per giovare al paese col darne notizia di fuori, intende procurarsele e far conoscere periodicamente tutto ciò che si riferisce all'andamento dei nostri mercati. Si compresa la necessità di estendere le condotte veterinarie, si misero a concorso delle istruzioni, cominciarono a diffondersi i libri di zootecnia. Insomma *qualcosa si fa.*

Ora tutti hanno potuto vedere nel *Giornale di Udine*, che al 31 del corrente mese vi sarà in Udine un'*asta pubblica* di *diciasette Torelli*, fatti sregliere e comperare nella razza di Meran e nella Svizzera dei Cantoni orientali, che sono le più appropriate per farne buone razze da lavoro e da latte.

L'asta pubblica è aperta sul dato del 30 *per 100 di meno* di ciò che costano gli animali alla Provincia; e ciò per incoraggiare gli allevatori. Se i concorrenti, come speriamo, saranno molti, e se vi sarà una gara tra essi, sicchè quella distanza di prezzo ne venga eliminata, tanto meglio per la Provincia. In tale caso la somma si ricupererà tutta per essere adoperata a comperare in appresso nuovi tori non soltanto, ma anche giovenche, sicchè si possano avere tra noi non soltanto incrociamenti, ma anche la introduzione della razza migliorante pura, e l'introduzione di altre razze per la bassa. È da desiderarsi adesso, che, per far sì che l'asta vada meglio, si specifichino dinanzi al pubblico le provenienze e le qualità particolari dei torelli e si indichino ai futuri compratori i luoghi dove questi tori di diversa razza potrebbero essere meglio appropriati, distinguendo quelli che devono influire principalmente sulla razza lattifera, e quelli che devono migliorare gli animali da lavoro e da carne. Nell'Inghilterra e nella Francia settentrionale le aste pubbliche di animali scelti per la riproduzione danno risultati favolosi. Ciò non è da attendersi da noi, che *entriamo appena nello stadio sperimentale*, e che cominciamo appena ad occuparci delle quistioni di zootecnia, e che andiamo tuttora a tastoni nella materia. Ma appunto per questo saranno opportunissime le discussioni nella stampa, nelle conferenze dei Comizii e nelle radunanze generali della Società agraria. Da ciò si vede bene, che invece di avere *finito*, come altri, che di tali cose non s'occupa e non s'intende, disse, si può dire che noi *cominciamo* appena, e cominciamo anche, senza che generalmente si abbiano delle idee chiare su quello che convenga fare per il miglioramento della razza bovina e per la maggiore e più proficua produzione nel Friuli nostro da farsi dagli allevatori.

Entriamo nello *stadio sperimentale*; e vi entriamo per la via degli *incrociamenti*, la quale a taluno può parere la più breve, ad altri può parere la meno sicura, ma che non è certamente la sola che si possa e si debba seguire. Noi la accettiamo come una delle buone, senza rinunziare alle altre; e di questo ci occuperemo in altro momento, dopo che sarà fatta l'asta pubblica, per intavolare la discussione dei nostri Comizii e della Associazione agraria. Abbiamo detto che, oltre alla quistione della *enologia*, resa opportuna dalla formazione della nostra Società enologica e dai nuovi impianti friulani, oltre a quella degli *allevamenti eccezionali dei bachi per semente*, che è una necessità del momento, abbiamo tra le urgenti quella dell'*allevamento dei bovini*, che si devono preparare per le nostre più solenni radunanze. Ora, come abbiamo iniziato la discussione per le due prime, così lo faremo per quest'altra a suo tempo.

Intanto i *fatti* vengono avanti da sè. Chi ha esaminato la *statistica dei bovini* nel Friuli ha potuto vedere la sproporzione che c'è tra i *tori di monta* e le *vacche da frutto*. Non soltanto non si fa buona scelta di tori e non si tengono bene; ma essi sono anche insufficienti all'uopo. Ci può essere adunque il caso che ci sia:

1.) Qualche speculatore di monta, il quale comperi e tenga il toro scelto per speculare sul prezzo delle monte;

2.) Qualche grande proprietario di terre ed animalie per conto proprio, il quale comperi il toro per migliorare tutti i proprii allievi;

3.) Qualche altro proprietario, il quale pensi ad allevare ora che ne comprende il vantaggio, e che, prenda uno dei migliori tori per le sue giovenche, e poi o venda i frutti, od allevi da sè, o dia a mezzadria, a frutto, a soccida i suoi animali.

4.) Qualche altro proprietario che si prenda la briga di avere il toro per il servigio de' suoi coloni proprietarii di animali, sapendo bene che di quanto migliora la condizione de' suoi dipendenti, e segnatamente di quanto s'accresce il loro capitale in bestiami, di tanto assicura il miglioramento delle sue terre e i propri affitti.

5.) Una associazione di proprietarii di vacche, i quali prendano un toro per un centinajo di vacche circa in comune.

6. Un Comune, o piuttosto un villaggio, il quale vuole assicurarsi di avere un buon toro per l'uso di tutti, essendo in quel villaggio tutti, o quasi possessori di giovenche ed allevatori.

Adunque la gara è aperta per molti; e dacchè la Provincia ridusse il prezzo d'asta del 30 per 100, i patti sono buoni.

Occorre però che si dia la massima pubblicità alla cosa, che ne parlino non soltanto la Società ed i Comizii agrarii, me anche i Sindaci ed i Parrochi. Quanto più la quistione si agita, quanto maggiore è il numero di quelli che se ne occupano, tanto maggiore strada si farà nella via del miglioramento.

Che si oda pure anche la voce dei cinici e degli imbecilli, che vituperano tutti quelli che procurano di giovare al proprio paese. Questo è il loro mestiere; e non ne saprebbero fare altri, e la malignità dell'animo tristissimo non consentirebbe ad essi di fare cosa che sia, nonchè buona, meno che pessima. Ma tali contraddizioni giovano anch'esse. Non c'è luce senza ombra, non si muove passo sulla terra che qualche verme non si debba calpestare. Si avrà da dormire nelle tenebre per paura della luce? Si avrà da arrestarsi per non insozzare il piede in qualche verme che vi attraversa il cammino? Bisogna che i buoni cittadini si avvezzino alla vita pubblica anche a costo di dover subire gli attacchi di gente spregevole e spregiata da tutti, anche da coloro che per spregevoli fini la sostengono ed incitano sottomano. Le quistioni d'interesse pubblico, nelle quali occorre mostrare qualche studio, qualche cognizione, sono fatte apposta per ammutolire i bottoli latranti, e se non ammutoliscono, per mostrarli a tutti nel vero loro aspetto.

È ora alla fine di emanciparsi da questa nuova tirannia, che cercano di imporre alla gente onesta tra noi le astiose ed invidiose vanità e nullità che soltanto a chi non sa affrontarle pajono persone.

PACIFICO VALUSSI.

La Relazione sopra i provvedimenti finanziari,

presentata dall'on. Chiaves or sono parecchi giorni, non potrà, dice un corrispondente fiorentino della *Perseveranza*, essere inscritta nell'ordine del giorno della Camera prima del 19 o del 20.

L'on. Chiaves, dal quale la Relazione prende il nome, non fece altro, a dir vero, che riassumere gli studi condotti da altri suoi colleghi intorno alle diverse parti, di cui si compone lo schema di legge che in particolar modo riguarda le disposizioni finanziarie, e approvati dalla Commissione dei 14; ma i relatori parziali furono nove, e non si sa per quale ragione siasi determinato di passarne i nomi sotto silenzio; forse per dare corpo più compatto e solido alla Relazione, forse per convenienze parlamentari e politiche, delle quali ora torna superfluo occuparsi.

Lasciamo queste e quelle da banda; e a ciascheduno il suo.

Delle quindici parti dello schema, che riflettono specialmente o gli aggravi di tassa od alcune temporanee economie, ecco i nomi de' singoli relatori:

Arsenale di Venezia, D'Amico;
Franchigia doganale del porto di Venezia, idem;
Bacino di carenaggio di Ancona, idem;
Tasse di sanità marittima, idem;
Diritti marittimi idem;
Soppressione delle Direzioni compartimentali del Debito Pubblico, Spaventa Silvio;
Passaggio di alcuni carichi ai Comuni e alle Provincie, Rudini;
Disposizioni relative ai Comuni, idem;
Dazio di consumo, Nervo;
Imposta sui fabbricati, De Blasiis,
Volture catastali, De Blasiis,
Tassa di registro e bollo, Ara,
Tazza di ricchezza mobile, Maurogonato;
Conversione de' beni delle Fabbricerie, Minghetti;
Convenzione colla Banca Nazionale, Fenzi.

Fatti conoscere questi nove relatori parziali, non vi sarà probabilmente discaro che si tocchi in brevissimi termini delle modificazioni che la Commissione dei 14 introdusse nelle proposizioni del ministro Sella, che da parecchio tempo furono pubblicate.

Arsenale di Venezia. Gli undici milioni assegnati a quest'opera non vennero diminuiti; se ne variano soltanto gli stanziamenti per gli anni 1871-72-73-74 e 1879.

Abolizione delle franchigie doganali di Venezia. Nessuna variazione.

Bacino di carenaggio di Ancona. Lo schema recava che una somma sarebbe prelevata dal totale assegnato dalla legge 28 dicembre 1862 pel compimento delle banchine a levante; e fu deliberato ch'essa fosse di L. 320,000.

Soppressione delle Direzioni compartimentali del Debito Pubblico. Vi furono aggiunte disposizioni pel deposito de' loro archivi in quelli delle finanze esistenti a Milano, Napoli, Palermo, Torino; e per dare facoltà di compire le operazioni di Debito Pubblico e di servizio della Cassa de' depositi e prestiti presso le Prefetture, le Sotto-Prefetture e le Intendenze di finanza.

Passaggio di alcuni carichi a' Comuni e alle Provincie. Le disposizioni sono le medesime, ma ne è mutata la forma, e vi è proposta qualche lieve modificazione.

Tassa sui fabbricati. Come sopra.

Volture catastrali. Vi è aggiunto l'obbligo a' notai, a' cancellieri, agli uscieri di denunziare i cambiamenti di proprietà in forza degli atti a cui abbiano preso parte.

Tassa di Società marittima. Diritti marittimi. Tasse scolastiche. Rifatte da capo a fondo dalla Commissione, e scematone l'aggravio.

Dazio di consumo. Poche e lievi variazioni, piuttosto di esecuzione e forma che di sostanza.

Tasse di registro e bollo. Come sopra, aggiuntovi però che qualora prima dell'attuazione dalla legge presente non fosse compita nelle provincie Venete l'unificazione legislativa, vi si accrescano del dieci per cento le imposte normali e addizionali vigenti per le leggi 9 febbraio 1850, 13 dicembre 1862, 29 febbraio 1864.

Imposta di ricchezza mobile. Rese più chiare od esplicite le disposizioni, ad evitare le controversie e le frodi.

Disposizioni relative ai Comuni. Progetto della Commissione. Alla facoltà accordata ai Comuni dalla legge 20 marzo 1865, si aggiungono quelle d'imporre tasse sulle rivendite o sugli esercizi di qualunque genere, sotto forma di patente; sulle vetture pubbliche e private, sui domestici, abrogando pertanto le relative tasse governative. Si dispone altresì che dalla sopratassa governativa sui fabbricati, pel 1871, due terze parti siano devolute ai Comuni; pel 1872 una terza parte; e dal 1873 in là l'intiera sovratassa sia nuovamente e intieramente riscossa a beneficio dello Stato.

Conversione dei beni immobili delle fabbricerie e dei benefizi parrocchiali. — Eliminati tutti gli articoli relativi alla conversione degli immobili dell'Economato generale e delle parrocchie. Limitata, rispetto alla conversione degli altri immobili, la facoltà di emettere titoli fruttiferi al 5 0/0 alla somma capitale di 283 milioni, che il Ministero aveva domandato gli si concedesse per la somma effettiva di 500 milioni.

Convenzione colla Banca Nazionale. — Si riduce il deposito delle obbligazioni dell'Asse ecclesiastico per guarentigia del mutuo complessivo di 900 mil. da L. 588,290,000 a L. 333,000,000: si diminuisce il frutto da corrispondersi da cent. 80 a 60 per ogni cento lire: e si assume l'obbligo di provvedere alla estinzione totale del debito, pagandone in oro gli ultimi 50 milioni, prima che il credito della Banca per la vendita delle obbligazioni sia ridotto a 283 milioni.

ITALIA

Firenze. Leggiamo nella *Opinione*:

Appena si ha notizia che le bande sono disfatte nella provincia di Catanzaro, giunge la novella che una se n'è fatta in queste provincie a Cecina, che sarebbe in molta parte composta de' lavoratori delle vicine saline.

Le prime voci, sempre esagerate, facevano ascendere anche questa banda ad 800 uomini circa, come si era detto di quella comparsa presso Nicastro in quel di Catanzaro; quando si saranno appurati i fatti, si troverà ch'è meno forte. Però la banda di Cecina ha anch'essa un carattere politico, e si ha ragione di credere che si rannodi a quella di Catanzaro ed a' precedenti fatti di Pavia e di Piacenza.

Il governo aveva già da alcuni giorni inviato agenti di sicurezza pubblica e rafforzate le truppe, informato delle trame che si preparavano. Credesi che la banda, alla vista de' soldati, sia per disciogliersi. Ma non si hanno particolari. La banda fu segnalata iersera.

Da Catanzaro si annunzia che furono arrestati 18 de' capi della banda. I documenti trovati provano che la banda aveva un'organizzazione militare co' suoi quadri. Ma non pare sia altro che una frazione di un piano di tentativo d'insurrezione, che doveva estendersi, nella previsione di gravi avvenimenti in Francia nell'occasione del plebiscito.

— L'*Opinione* stessa riporta la voce che anche a Firenze si voleva organizzare una dimostrazione, ma che e promotori, accortisi che la polizia non dormiva, si ne sono astenuti.

— La *Nazione* poi dice essere certo che si è composta nel territorio di Sassetta, Cannetto e Monteverdi, (Maremma pisana e Circondario di Volterra) una banda che si afferma capitanata da un ingegnere dimorante in Livorno, d'altra nazione, e notoriamente repubblicano. La banda pare indubitato sia poco numerosa, quantunque nemmeno il Governo avesse a tutto ieri notizie precise sulla sua entità. Essa sarebbe composta in parte di Romani. Il Prefetto di Pisa partì per le dette località: da Firenze sarebbero stati dati ordini di invio di qualche corpo di truppa per ogni occorrenza.

Quello che si può ritenere per sicuro, si è che le popolazioni del Circondario di Volterra non solamente sono estranee a questo tentativo di movimento, che probabilmente si collega a quelli avvenuti o temuti in altre provincie, ma sono animate da sentimenti d'ordine, e d'attaccamento ai principî d'autorità e di savia libertà.

— Il *Diritto* dice che suoi dispacci particolari di Catanzaro assicurano che il moto insurrezionale è completamente cessato. Oltre ai 30 prigionieri vi sarebbero dalla parte degli insorti 19 tra morti e feriti; i rimanenti si sarebbero definitivamente dispersi, per modo che la truppa avrebbe oramai cessato di inseguirli e sarebbe rientrata in città.

— Invece il corrispondente fiorentino dell'*Arena* le manda queste notizie che riproduciamo con tutta riserva:

Da un dispaccio particolare giunto jeri sera a un deputato calabrese si rileva che il numero degl'insorti è vicino a toccare il migliaio, e che dal largo scaglionarsi delle truppe per circondare tutta la banda, si deduce che questa siasi già frazionata coll'intendimento di poter resistere più a lungo e stancare le truppe.

Il prefetto di Catanzaro ha telegrafato al Ministro dell'interno che la situazione non è priva di pericoli, perchè dalle notizie attinte risulta che gl'insorti sono provveduti di buone armi, e che il loro numero s'è accresciuto, perchè molti operai applicati al traforo delle Gallerie di Stalleti abbandonarono il *tunnel*.

Pare che le popolazioni si mostrino contrarie al movimento, ma è da notarsi tuttavia ch'esse non ricusano di provvedere la banda di viveri e di cibarie.

Non so quali possano essere le conseguenze del fatto, se per avventura potessero, dalla banda principale, formarsi delle piccole squadre, e distendersi poi nelle provincie limitrofe. Se ciò avvenisse, le Autorità militari non hanno forza disponibile e sufficiente per tirar dei cordoni.

Il general Medici ha telegrafato da Palermo al Ministro della Guerra perchè non lasciasse sfornita di truppe la Sicilia, temendosi che dalle vicine Calabrie possa propagarsi il movimento insurrezionale.

Roma. Srivono da Roma alla *Nazione*:

Sono arrivati alcuni vescovi ungaresi ed austriaci, i quali rafforzeranno il pusillo gregge dell'opposizione. Diletta ed anche istruisce lo spettacole della fluttuazione che all'approsimarsi delle totali risoluzioni conciliari, si viene manifestando non solo ne' vescovi, bensì anche nel clero qui di Roma e specialmente in quello che a ragione del suo ministero influisce direttamente sulle popolazioni. Nel mentre che gl'inopportunisti francesi titubano e vacillano — monsignor d'Orleans alla loro testa — sorge una nuova schiera, e donde meno si doveva ragionevolmente attendere. Il cardinale arcivescovo di Napoli, seguito dai vescovi della sua provincia, dal celebre Antonio da Rignano, vescovo potentino, e da alcuni altri, tutti si sono dichiarati per l'inopportunità, avvicinandosi a far causa comune col cardinale arcivescovo di Benevento, che ha perfino convertito all'antinfallibilismo un principe assistente al soglio pontificio. Per antico e lodevolissimo istituto, i cinquantadue curati della città di Roma si trovano insieme ogni giovedì, al fine di conferire scambievolmente sopra i casi più delicati e difficili che possono intervenire a ciascuno di essi. Li presiede monsignor vicereggente di Roma, che oggi è l'Angelini, persona d'inaudita semplicità, ma però mite ed onesta, che sempre rimpiange il tempo furatolo dalla sua nuova dignità, non potendo come dianzi attendere alle sue collezioni di autografi e di libri postillati. Giovedì scorso il curato di San Carlo a' Catinari, confratello del cardinale Billio, domandò di fare una mozione. In brevi parole espone come fosse necessario che i parrocchi dell'alma città presentassero a Pio IX un indirizzo a favore della infallibilità, ed invitava la conferenza che ne elegesse immediatamente gli estensori. Niuno rispose: è mandata ai voti la mozione, appena otto se ne ritrovarono favorevoli.

ESTERO

Austria. La massima parte dei giornali di Vienna giunti questa mattina insistono che il ministro per la pubblica difesa barone Widmann dia la sua dimissione. La *Presse* fa la seguente osservazione: il barone Widmann fu ministro per otto giorni, gli si prova che deve uscire, egli segue il consiglio che gli si dà con buone intenzioni, ed ecco che riceve una pensione di 4000 fiorini. Al 6 per cento questa rendita equivale ad un capitale di 66,666 fiorini e 36 soldi. La cosa è un pò cara per lo Stato.

— Il *Tagblatt* di Vienna, parlando dei nuovi luogotenenti che sarebbero nominati nelle provincie della Cisleitania, accenna al barone Ceschi di Santa Croce, trentino, come a candidato pel posto di Trieste.

Francia. Scrivono da Parigi all'*Opinione*:

Ora si tratta di ricostituire il ministero. Il signor Ollivier continuerà a rimanere il capo dirigente della politica governativa, ma rimangono due portafogli vacanti. Per gli affari esteri si parla del signor Di Grammont, e si crede che il sig. Di La Guéronnière verrebbe inviato ambasciatore a Vienna, a meno che non assuma il portafoglí dell'istruzione pubblica. Si dice pure che il marchese di Talhouet si ritirerà, e si crede che gli succederà nel ministero dei lavori pubblici il sig. Schneider, a cui una malattia della voce impedisce di conservare la presidenza della Camera. È probabile che in tal caso gli succederà nella presidenza del Corpo legislativo il signor D'Albufera, ora presidente del Comitato in favore del plebiscito, la cui influenza parve tanto utile, che quel Comitato viene conservato per le elezioni prossime.

Il signor Di Girardin non avrà alcun portafoglí, ma pare ch'entrerà in Senato, come pure il signor Laboulaye, antico candidato dell'opposizione, sconfitto nelle elezioni, e che ora si è ravvicinato al governo, pubblicando, in occasione del plebiscito, un proclama che diede luogo a molti commenti.

— Mentre quasi tutta la stampa avversa al Plebiscito si dichiara, con tutta sincerità, vinta dell'esito della votazione, soltanto il *Rappel*, la *Marseillaise* e la *Cloche* s'illudono al punto di credersi vittoriose. « Il trionfo che noi speravamo (scrive il *Rappel*) l'abbiamo, così splendido e completo quanto sia possibile » — « È una vittoria: (esclama la *Marseillaise*), non vale l'inganno, è una vittoria incontestabile » « L'impero è colpito a morte. »

Inghilterra. Leggesi nello *Standard* giornale di Londra:

Questa mattina giunsero a Londra i dispacci del signor Erskine nostro ministro in Atene, dando dei dettagli sopra tutti i fatti connessi col massacro dei nostri concittadini dai briganti di Maratona e per molte ore essi furono oggetto della più seria considerazione di Lord Clarendon.

Furono all'istante stampati e quest'oggi vennero per ordine della Regina presentati al Parlamento. Abbiamo positive ragioni di credere ch'essi contengono le più gravi accuse contro alcune delle più ragguardevoli persone in Grecia, e che i forti sospetti concepiti fin da principio saranno pienamente confermati.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE
e
FATTI VARII

Il Bullettino della Prefettura n. 8 contiene: 1° L'avvertenza che l'inserzione degli atti della Prefettura nel Bollettino equivale alla notificazione ufficiale agli Uffici a cui sono diretti. 2° Circ. del ministero dell'interno ai prefetti del Regno sull'invio degli atti al ministero. 3° La legge per l'abolizione dei feudi nel Veneto. 4° R. Decreto cho approva la costituzione della Banca Agricola Italiana costituita in Firenze. 5° Circ. pref. al Sindaco di Udine e ai Comm. Dist. sui Monumenti Nazionali. 6° Cir. pref. ai Sindaci e Comm. Distr. sulla traduzione di detenuti. 7°. Id. sul resoconto delle spese di leva. 8° Id. sugli esami di licenza liceale e relativo Decreto Reale, con unito il Regolamento per gli esami stessi. 9° Id. sugli esami di ammissione alla R. Scuola Superiore di Medicina Veterinaria in Milano. 10° Id. sull'arruolamento nel corpo delle Guardie Doganali. 11° id. sulla verificazione periodica dei pesi e delle misure. 12° Id. sulla sessione completiva per la leva sui nati nell'anno 1848. 13° Avviso di concorso al posto di Maestra Comunale a S. Vito d'Asio. 14° Massime di giurisprudenza amministrativa.

Società Operaja Udinese. Domani (domenica), alle ore 11 ant., il sig. Giuseppe Battistoni terrà, nei locali della Società, una lezione di *Geografia fisica*.

Onorificenza. L'onorevole nostro Sindaco, conte cav. Giovanni Groppiero, dietro proposta di S. E. il signor Ministro dell'interno, fu nominato Cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia. Sappiamo che il R. Prefetto gli accompagnò il diploma con parole assai cortesi e riconoscenti gli utili servigj prestati dal conte Groppiero al nostro Comune.

Ospizj Marini. Abbiamo rilevato con molta soddisfazione che il Comitato distrettuale degli Ospizii marini composto dal Dott. Mucelli Presidente, dal Dott. Zambelli Segretario, dalle Signore Fasciotti, Locatelli, Colloredo, Nardini, Politti, e dai Signori Dorigo, Dott. Perusini, Mestruzzi, Dott. Vatri, Zuliani, Politti, tenga quest'oggi una seduta in una sala del Municipio.

Il Presidente che l'anno scorso fece da sè e per tutti, in modo che la Provincia venne rappresentata degnamente coll'invio di sei poveri scrofolosi all'ospizio marino in Venezia, manifesterà il suo operato presentando un resoconto esatto, ed esponendo il felice esito di quella cura miracolosa.

Si tratterà poi dell'attuazione dei mezzi i più addattati per raccogliere sollecitamente quanto possa occorrere pel mantenimento all'ospizio e pel viaggio di quei poveri scrofolosi che si spediranno a Venezia nella stagione dei bagni.

Pensando ai vantaggi massimi che la santa istituzione apporterà a quei miseri che pur troppo ne abbisognano, non sappiamo trattenerci dal lodare sinceramente il benemerito Comitato. E ciò grato poi il manifestare in quest'occasione per la pura verità che i principali promotori degli Ospizii marini in Friuli furono realmente il Comitato medico locale e per esso i Dottori Mucelli e Perusini, siccome quelli che i primi se ne interessarono dirigendo al Deputato Fabris, dietro sua ricerca, una lettera e relativi documenti stampati e scritti, onde volesse farne proposta alla Deputazione Prov. di cui fa parte, come infatto egli fece.

Ci scrivono:

Sig. Direttore

... Nel nuovo Regolamento di Polizia Urbana che si sta adesso discutendo, io non so se sieno comprese le due disposizioni su cui richiamo la di Lei attenzione; ma nel caso che non lo fossero, mi prendo la libertà di proporre che nel Regolamento stesso sieno introdotti, sotto la rubrica che rispettivamente li risguarda, i due seguenti articoli: 1. È proibito di mettere in mostra al pubblico delle scritte che, nel lodevole scopo di dire che cosa significhino certe insegne d'osterie e d'altri esercizj pubblici, ledono ogni legge d'ortografia. 2. È proibito di applicare alle finestre dei piani terreni che danno sulle vie, delle imposte che si aprano sulla strada, con danno gravissimo dei *cilindri* che hanno la disgrazia di darci dentro, e col pericolo che, tirando vento, un colpo d'imposta sbatacchiata offenda le alte regioni di qualche pacifico cittadino.

NB. Per la prima di queste disposizioni, si raccomanda la censura preventiva, come più semplice e più economica. K.

Programma dei pezzi musicali che saranno eseguiti domani in Mercatovecchio dalla banda dei Cavalleggieri di Saluzzo.

1. Polka « Marcia » Paulisk.
2. Duetto « I Gladiatori » Foroni.
3. Scena e Duetto « Armando » Chiaramonti.
4. Walzer « Ghirlande della Quercia » Labitzky.
5. Gran Terzetto finale nel « Roberto il Diavolo » Meyerbeer.
6. Mazurka Romana.

Programma dei pezzi musicali che saranno eseguiti domani in Mercatovecchio, alle ore 6 1/2 pom. dalla Banda del 56° Reggimento di Fanteria.

1. Marcia M.o Forlanetti.
2. Sinfonia «Il Cantore di Venezia» Marchi
3. Duetto « Machbet » Verdi
4. Mazurka, Forneris
5. Duetto « Il Giuramento » Mercadante
6. Valzer, Strauss.
7. Polka, Labitzsky.

Il Ministro dell'Interno con sua nota 19 aprile diretta al prefetto di Venezia ha risolta un'importante questione relativa alla nomina d'impiegati comunali.

Egli ha stabilito che quando al primo scrutinio per la nomina di un impiegato comunale, uno dei concorrenti ha riportato la maggioranza assoluta dei voti dati, e la maggioranza relativa in confronto degli altri, esso deve ritenersi eletto.

I voti poi dati in più del numero dei consiglieri presenti non rendono nulla la elezione, se dedotti da quelli riportati da chi ne ebbe il maggior numero, ed assegnati al suo competitore, questo resta ancora in minoranza. Che se fu ripetuta la votazione, senza che ne sia stata assoggettata la proposta ai voti del consiglio, essa è nulla.

La solforazione delle viti è all'ordine del giorno. Adesso la pratica si è generalmente diffusa ed è da tutti conosciuta per sommamente vantaggiosa. Quello che importa si è, che la si usi costantemente e da tutti. La preservazione generale dalla crittogama non si potrà ottenere se non allorquando essa venga distrutta sulla maggior parte delle viti sempre alla sua prima comparsa. Non si tratta di conservare soltanto il frutto, ma anche la pianta, la quale non può vegetare bene e quindi non può resistere alle future invasioni della crittogama, se non è bene preservata. È naturale poi che giovi alla preservazione dalla crittogama anche tutto quello che si fa nel senso di una buona coltivazione delle vite coi lavori e col di modo potarla, sicchè tutta l'energia della vegetazione si porti sui tralci destinati a fruttare nell'anno o nell'anno venturo. Da ciò viene l'assioma, che per preservarci dalla crittogama, oltre alla generale solforazione come rimedio immediato, giovi la *coltivazione speciale* dei vigneti fatta colle massime cure nei luoghi i più appropriati per la vite.

A non essere molto avari dello zolfo giova far osservare che colle solforazioni si restituisce ai campi nostri un elemento che è stato estratto in grande copia coi raccolti successivi, e che quindi solforazione, fino ad un certo grado almeno, vuol dire anche concimazione. Così l'azione vulcanica della Sicilia avrà giovato anche all'agricoltura dell'Italia superiore.

La *solforazione* quanto più sarà generalmente usata, tanto più presto potrà venire limitata, se non negli anni prossimi, nei venturi. Intanto si ha il vantaggio di ottenere un prodotto che ha molto valore adesso, e che tornando nel consumo generale sarà, bene usato, un incremento di forza per la popolazione operaja.

Alcuni microscopii adattati all'uso dell'esame delle farfalle e delle semente sono già stati ordinati da taluno dei nostri Friulani. È da sperarsi che così si venga generalizzando l'uso di tale strumento utilissimo tra i nostri proprietarii. Sarebbe una occupazione adattatissima per molti giovani, che si annojano per non trovare faccenda e per molte donne gentili, che sono fatte apposta per le attenzioni delicate. Molti abiti di seta di più, senza disturbare la domestica economia, si potranno comperare, quando i bachi vadano bene per tutti. — Non credano poi difficile l'uso del microscopio. In ogni caso il prof. Emilio Cornalia, che è appunto quegli che trovò i *crepuscoli* che moltiplicandosi nel baco producono la morìa, pubblicò delle *norme pratiche per l'esame microscopico delle sementi, crisalidi e farfalle del baco da seta*.

Il signor Pasteur, che ora trovasi in Friuli, sul podere già Bacciocchi, ed ora del principe imperiale di Francia, pubblicò testè un'opera su questo mondo microscopico dei bachi e su altre cose. Il signor Bellotti, uno di coloro che fanno sempre galletta paesana, come il marchese Luigi Crivelli, pubblicò pure alcune *norme per la migliore conservazione delle uova del filugello*. Il libretto del Crivelli sulla rigenerazione dei bachi, viene ora da tutti considerato molto in Lombardia, come quello che viene da uno che ha *dieci anni di prove di fatto* da esporre. Noi che abbiamo alle porte nel De Gaspero, nel Levi, nel Luccheschi ed altri degli allevatori costantemente fortunati, perchè, chi in un modo, chi nell'altro, usarono questi *allevamenti eccezionali per semente*, dobbiamo credere che ce ne possano venire molti altri, specialmente laddove possono essere favoriti dalle circostanze speciali. — Nella stazione sperimentale di Gorizia si fanno delle prove al microscopio, e si danno delle lezioni, alle quali sono ammessi anche i nostri giovani. Desidereremmo di udire che ci vadano molti figli dei nostri possidenti. Fino a tanto poi, che presso al nostro Istituto Tecnico non venga istituita la sperata *stazione agraria sperimentale*, non sarebbe conveniente che l'Associazione agraria si procacciasse un microscopio e facesse fare alcune osservazioni al microscopio per insegnare ad altri ad usarne? Non sarebbe questo anche per i Comizii agrarii del Friuli un modo di dare segno della loro esistenza? Questo desiderio è manifestato da alcune lettere cui noi riceviamo in conseguenza degli articoli da noi scritti sugli *allevamenti speciali per semente*; e noi lo manifestiamo al pubblico.

Ne facciano loro pro coloro, ai quali siffatto desiderio è diretto. Potranno così provare, che sanno arrecare un vantaggio diretto, oltre ai molti vantaggi indiretti che arrecano all'agricoltura paesana.

Di Friulani in America avemmo testè notizia da qualche giornale. Fra gli altri c'è un Berghinz di Udine, che si occupa nella California di allevamenti di bachi, e che forse potrebbe aprirci una nuova fonte per la semente sana. Colà c'è un altro Friulano udinese, un sig. Tomba, che da molti anni vi s'industria. Alla Plata vi sono un giovane ingegnero di Pordenone, Furlanetto, due della famiglia Percoto, i quali sentirono ridestare in sè medesimi le inclinazioni viaggiatrici dei missionarii della famiglia. C'è poi un giovane giardiniere, allevato nell'Istituto agro-orticolo di Udine. In tutta l'America meridionale la professione dell'ortolano è esercitata da operai della costa ligure; ed essa profitta loro assai bene. Ci si dice, che sieno altri, i quali andrebbero volontieri nell'America. Noi crediamo che coloro che hanno volontà di far bene, e soprattutto di dedicarsi al lavoro, potranno colà trovare di che occuparsi. In tutta l'America spagnuola, cioè dal Messico venendo giù fino alla punta meridionale dell'America, e poscia risalendo su su dalla parte del Pacifico fino alla California, è facile anche farsi intendere, non soltanto perchè vi sono molti Italiani, ma perchè la lingua spagnuola può un Friulano impararla abbastanza da comprenderla

e da servirsene in pochissimo tempo. Un po' di preparazione prima di partire, uno studio indefesso lungo tutto il viaggio di mare, anche per cercarsi una distrazione, e poscia un po' di coraggio per parlare subito quello che si sa. Ecco quanto ci vuole. Ci sono anche nel nostro paese di coloro i quali non avendo, per così dire, l'albero dove appiccarsi, potrebbero ancora tentare la fortuna nel Mondo Nuovo, e ciò tanto più che colà, tra eccellenti, buone, cattive e pessime, le Repubbliche non mancano, e ce n'è da soddisfare tutti i gusti anche di quelli che non sanno appagarsi di non essere più schiavi dello straniero, già servito ed obbedito.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* dell' 12 maggio contiene:

1. Un R. decreto del 19 aprile, a tenore del quale l'itinerario generale provvisorio del Regno d'Italia, compilato e pubblicato nel 1868, per incarico del ministero della guerra, dal corpo di stato maggiore ad uso dell'amministrazione militare, è adottato, e sarà quindi, fino a tanto che non venga edito l'itinerario generale definitivo, al quale attendesi dal corpo predetto, esclusivamente osservato come base e regola di tutte le indennità fondate sulle distanze itinerarie da pagarsi od anteciparsi dallo Stato da pubbliche amministrazioni. Sono eccettuate le amministrazioni giudiziarie, le quali continuano a far uso dei quadri delle distanze, redatti in base al disposto dell'articolo 16 della tariffa penale approvata con decreto reale 23 dic. 1865.

Ai dati ed alle indicazioni del predetto itinerario generale provvisorio potranno essere fatte, a cura del ministero della guerra, quelle rettifiche di cui l'esperienza fosse per mostrare il bisogno.

2. La relazione della Commissione composta dei senatori Conforti, Marzucchi, Poggi, Sclopis e Vigliani sopra una schema di deliberazione con la quale viene approvato l'annessovi regolamento giudiziario del Senato costituito in Alta Corte di giustizia.

CORRIERE DEL MATTINO

— La *Gazz. del Popolo*, referita la notizia della banda apparsa nel circondario di Volterra, e più specialmente nei paesi di Monteverdi, Sassetta e Cannetto, soggiunge: Da quanto se ne saputo finora, la banda non sarebbe numerosa. Essa è capitanata da un repubblicano conosciutissimo. Sappiamo che dal comando della divisione militare della nostra città sono state date le opportune disposizioni per spedire rinforzi nel circondario di Volterra. Un distaccamento di carabinieri è già partito a quella volta.

= Scrivono da Firenze alla *Arena*:

Ho sentito che S. M. dietro l'annunzio dei fatti di Catanzaro, e dello zelo spiegato dai cittadini e dal sindaco per la difesa dell'ordine, incaricò il ministro dell'interno di telegrafare al prefetto di quella provincia per esprimere al sindaco di Catanzaro la soddisfazione da lui provata.

Ieri sera il re assistette allo spettacolo del *Politeama Fiorentino* dove agisce la compagnia equestre di Davide Guillaume. S. M. si recò al teatro in vettura scoperta accompagnato semplicemente da un aiutante di campo.

Da Catanzaro, oggi son giunte notizie migliori, secondo le quali parrebbe che la banda si vada man mano sciogliendo da sè, senza provocare disordini.

Per poter giudicare sulla natura di questo movimento, sulle cause e le circostanze che lo prepararono e lo svolsero, bisogna attendere la pubblicazione dei rapporti delle autorità.

DISPACCI TELEGRAFICI

AGENZIA STEFANI

Firenze, 14 maggio

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 13 maggio

Comitato. Discussione delle convenzioni ferroviarie.

Crotti propugna la costruzione di una linea ferroviaria da Ivrea ad Aosta.

Berti appoggia la proposta.

Gadda non respinge il progetto, ma dice che per considerazioni finanziarie non può prendere pronti impegni.

Approvasi la seguente mozione di *Brunetti*:

Il Comitato raccomanda alla Giunta di proporre d'accordo col governo i provvedimenti necessarii pella linea d'Aosta.

Corte svolge la sua proposta per l'inchiesta parlamentare sulla concessione dei lavori della galleria di Stallatti.

Lanza dà schiarimenti e difende l'operato del governo.

Plutino ribatte le osservazioni di Corte e sostiene la regolarità della concessione, appoggiando però l'inchiesta.

Nicotera appoggia pure.

La lettura della proposta Corte è ammessa.

Leggesi la proposta Corte per una inchiesta sulla galleria di Stalleti.

Si riprendella discussione del bilancio della guerra.

Al capitolo sull'esercito è ammessa l'istanza Araldi per lo ristabilimento di una somma riguardo ai soldati di artiglieria, e si respinge la proposta del ministro della guerra per la riduzione di 200 mila lire sulla somma delle esercitazioni campali.

Griffini Paolo parla contro il sistema dei deconti dei soldati.

Govone dimostra i vantaggi recati da quel sistema, accettato per alcuni corpi in Francia, e ammettendo qualche inconveniente dichiara che si occupò di studiare quali riforme possono ora introdursi.

Corte e *Farini* fanno osservazioni.

Il capitolo sull'esercito è approvato in L. 61,541,160.

Govone e *Lanza* si oppongono alla riduzione di 557 mila lire sul capitolo dei carabinieri, osservando non potersi considerare tutti quei risparmi che la commissione reputa si siano fatti o si facciano nell'anno per le vacanze.

Il secondo è di avviso che col toglierla non produrrebbesi buona impressione, mentre non si fa alcun vantaggio alle finanze, essendo gran parte dell'economia già compiuta.

Brignone avverte che non trattasi di diminuire il corpo.

Ammettesi solo una parte dell'economia al capitolo Istituti militari.

Dayala propone che la Camera dichiari di riconoscere il diritto storico del collegio militare di Napoli di cui propugna l'esistenza.

Corte osserva che bisogna prima dicidere se vi debbano ancora essere collegi militari.

Lanza rispondendo a *Massari Giuseppe* dà informazioni sull'apparizione di una banda a Pisa.

Dice che le voci sono esagerate. Trattasi solo di 50 o 60 uomini che essendo stati sorpresi dalle truppe fuggirono subito, dirigendosi verso Monterosso e disperdendosi.

Lanza soggiunge: Siccome sapevo da più giorni che il moto repubblicano di Catanzaro non doveva essere isolato, mandai telegrammi anche ai Prefetti della Toscana per avvertirli. Già il grefetto di Livorno avvisava poco fa di queste agitazioni e preparazioni di repubblicani noti, sebbene non avessero luogo veri arruolamenti. Meyer di Livorno, secondo capo della banda, reclutò forse i ribelli fra gli operaj della sua miniera. Egli riuscì a farsi consegnare dal sindaco di Rostignano i fucili della guardia nazionale. Tutti i Comuni attraversati dalla banda mostraronsi ad essa o avversi o indifferenti. Il ministro smentisce la notizia dell'arresto o del ricatto di un sindaco, com'è detto in qualche giornale, e soggiunge che il prefetto di Catanzaro scrive non esservi ora alcuna banda e non esservene stata che una.

La dimanda di Corte sarà svolta dopo il bilancio della guerra.

Rio Janeiro 22 aprile. È scoppiata la rivoluzione a Entreros, nella repubblica argentina. Il generale Urquiz e il comandante di quella provincia furono assassinati da 3000 uomini condotti dal generale Lopez Sardan. Il Governo argentino vi spedì truppe.

Messina, 13. È in porto il piroscafo *Africa* reduce dal primo viaggio alle Indie per Suez.

La Camera di Commercio donò al naviglio una magnifica bandiera nazionale e rese i dovuti onori al Sapeto che trovasi a bordo del piroscafo, giudicando che l'acquisto di Assab è importantissimo per i futuri commerci. Le Autorità tutte si associarono alla spontanea festa del Commercio. La cittadella salutò con 21 colpi di cannone la bandiera donata.

Napoli, 13 *(Ritardato)*. Stamane un centinaio di studenti con grida sediziose cercava di provocare disordini nell'Università. L'intervento dei delegati di Pubblica Sicurezza sedò il tumulto. Furono eseguiti tre arresti.

Vienna, 13. Cambio Londra 123.90.

Parigi, 13. Tutti i sovrani d'Europa si congratularono coll'Imperatore per l'esito del plebiscito.

La nomina di Grammont a ministro degli esteri è considerata come certa.

Bukarest, 13. Il programma politico del nuovo gabinetto consiste, per l'interno, nel mantenimento dell'ordine e del rispetto dei diritti degli israeliti, e per l'estero in una politica occidentale assai decisa. Il ministro degli affari esteri, Carp, è conosciuto pelle sue tendenze francesi. Egli interpellò una volta Bratiano sulle bande bulgare che rendevano inquiete le potenze occidentali. Il principe ha amnistiato tutti i condannati per delitti di stampa. Le Camere si riuniranno domani, e probabilmente verranno sciolte. Questa misura è reclamata dalla pubblica opinione.

Lisbona, 13. Gravi disordini sono scoppiati nell'isola di Madera. Vi furono tre morti e molti feriti. Il governo vi spedì truppe.

Ieri i deputati della minoranza abbandonarono la sala della Camera inseguito al rifiuto del presidente di lasciar parlare liberamente su questi fatti.

Vienna, 14. Il generale Dietrichstein-Mensdorff fu nominato luogotenente del Regno di Boemia.

In seguito alla denuncia da parte della Russia della convenzione Austro-Russa, relativa all'estradizione di disertori, essa verrà a cessare il 27 giugno 1870.

Notizie di Borsa

PARIGI	12	13 maggio
Rendita francese 3 0[0 .	74.97	75 07
» italiana 5 0[0 . .	58.10	58.27
VALORI DIVERSI.		
Ferrovie Lombardo Venete	385.—	386.—
Obbligazioni » »	240.—	242·50
Ferrovie Romane	56 —	55.50
Obbligazioni »	130 —	132.—
Ferrovie Vittorio Emanuele	154.75	155.—
Obbligazioni Ferrovie Merid.	172.75	171.50
Cambio sull' Italia . . .	2. 7[8	2.7[8
Credito mobiliare francese .	233.—	236.—
Obbl. della Regia dei tabacchi	456.—	457.—
Azioni » »	701.—	715.—
LONDRA	12	13
Consolidati inglesi	94.1[4	94.3[8

FIRENZE, 13 maggio

Rend. lett.	59.67	Prest. naz.	85.25 a 85.20
den.	59.62	fine	—.— —.—
Oro lett.	20.56	Az. Tab.	722.— —.—
den.	—.—	Banca Nazionale del Regno d' Italia	2390 a —.—
Lond. lett. (3 mesi)	25.74		
den.	—.—	Azioni della Soc. Ferrovie merid.	348.1[4
Franc. lett.(a vista)	102 85		
den.	—.—	Obbligazioni	176.—
Obblig. Tabacchi	475.—	Buoni	444.1[2
		Obbl. ecclesiastiche	79.—

TRIESTE, 13 maggio.

Corso degli effetti e dei Cambi.

3 mesi		Sconto	Val. austriaca da fior.	a fior.
Amburgo	100 B. M.	3	91.40	91.55
Amsterdam	100 f. d'O.	3 1[2	104.—	104.15
Anversa	100 franchi	2 1[2	—	—
Augusta	100 f. G. m.	4 1[2	103.—	103.—
Berlino	100 talleri	4	—	—
Francof. s[M	100 f. G. m.	3 1[2	—	—
Londra	10 lire	3	124.—	124.—
Francia	100 franchi	2 1[2	49.—	49.25
Italia	100 lire	5	—.—	—.—
Pietroburgo	100 R. d'ar.	6 1[2	—	—
Un mese data				
Roma	100 sc. eff.	6	—	—
31 giorni vista				
Corfù e Zante	100 talleri	—	—	—
Malta	100 sc. mal.	—	—	—
Costantinopoli	100 p. turc.	—	—	—

Sconto di piazza da 4.3[4 a 4 1[2 all'anno
» Vienna » 5 — a 4 3[4 »

VIENNA	12	13
Metalliche 5 per 0[0 fior.	60.40	60.40
detto inte di maggio nov. »	60 40	60 40
Prestito Nazionale »	69.65	69.65
» 1860 »	96.40	96.30
Azioni della Banca Naz. »	724.—	725.—
» del cr. a f. 200 austr. »	244 —	255.40
Londra per 10 lire sterl. »	123.90	124.—
Argento . . . . . »	121.50	121.65
Zecchini imp. . . . . »	—.—	———
Da 20 franchi . . . »	9.89.—	9.88.1[2

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza il 14 maggio.

a misura nuova (ettolitro)

Frumento lo ettolitro	it. l.	20.65	ad it. l.	22.50
Granoturco »	»	9.80	»	10.15
Segala »	»	10.60	»	11.80
Avena al stajo in Città a misura rasata	»	9.85	»	9. 95
Spelta	»	—.—	»	21.87
Orzo pilato	»	—.—	»	24 30
» da pilare	»	—.—	»	13.20
Saraceno	»	—.—	»	9.02
Sorgorosso	»	—.—	»	5.56
Miglio	l.	—.—	l.	14.36
Lupini	»	—.—	»	10.69
Fagiuoli comuni	»	13.—	»	14.—
» carnielli e schiavi	»	20.—	»	21.88

PACIFICO VALUSSI *Direttore e Gerente responsabile*
C. GIUSSANI *Comproprietario.*

N. 1215.

Deputazione Provinciale di Udine

AVVISO

In esecuzione alla deliberazione 12 marzo p. p. del Consiglio Provinciale, essendo stati acquistati N. 17 torelli descritti nella sottoposta tabella, nel giorno 31 corrente alle ore 9 antimeridiane verranno posti in vendita mediante pubblica asta per gara a voce da tenersi nella casa del signor Giuseppe Ballico di questa Città, Via Manzoni, civico N. 88 rosso, alle seguenti condizioni:

1. L'asta sarà aperta sul prezzo indicato nella tabella qui appiedi, avvertendo che esso corrisponde al 30 per 100 di ribasso sul prezzo di costo degli stessi.

2. Per poter farsi offerente all'asta occorre che l'oblatore presenti una dichiarazione scritta da lui firmata, in cui si obbliga in caso che resti deliberatario di uno o più torelli di usarne degli stessi per monta entro i confini della Provincia pel corso di tre anni, ad accezione del caso che venissero meno all'uso cui sono destinati.

3. L'aspirante dovrà depositare il 10 per 100 del dato d'asta.

4. La gara avrà luogo contemporaneamente per tutti i 17 torelli, e qualunque sia il momento in cui terminerà la stessa, l'aggiudicazione definitiva verrà dalla Stazione Appaltante pronunciata un'ora dopo l'ultima offerta, ed in ogni caso non prima delle ore 3 pomeridiane dello stesso giorno dell'asta, ove la gara avesse termine prima delle ore 2 pomeridiane.

5. L'aggiudicazione definitiva si fa seduta stante dalla Commissione che presiede all'asta, ed il prezzo verrà sul momento esborsato alla Commissione stessa prima della firma del relativo Contratto.

6. Onde garantire la Provincia dell'osservanza della seconda condizione del presente avviso, dovrà il deliberatario prestare una garanzia giudicata idonea dalla Stazione Appaltante per un'importo eguale al prezzo di delibera da pagarsi da esso nel caso mancasse alla suddetta condizione.

7. A quei Comuni che volessero farsi aspiranti all'asta e rendersi deliberatarj, onde istituire nel proprio territorio stazioni di monta taurina, la Commissione che presiede potrà accordare che il pagamento venga fatto in rate da stabilirsi d'accordo tra le parti contraenti.

Questi Comuni in tal caso dovranno essere rappresentati da persone debitamente e legalmente autorizzate ad obbligarsi civilmente.

8. Stipulato il Contratto saranno immediatamente consegnati i torelli acquistati ai rispettivi deliberatarj, che indicheranno la località della Provincia, ove intendono fissarli, e sarà quindi restituito il deposito, sottratte le spese di bolli pel Contratto.

Udine, 9 maggio 1870.

IL PREFETTO PRESIDENTE
FASCIOTTI

Il Deputato Provinciale
MILANESE

Il Segretario
Merio

Distinta del prezzo d'acquisto dei tori tirolesi e lombardi.

1. *Capauer*, di mesi 6, razza Ultenthal	L.	153,40
2. *Sojer*, di mesi 6, razza Meranese, incrocciata colla Wintschgau	»	159,97
3. *Ariete*, di mesi 7 1[2, razza Meranese	»	164,35
4. *Adige*, di mesi 6 1[2, razza Meranese	»	164,35
5. *Fojana*, di mesi 7, razza come sopra, incrociata colla Wintschgau	»	166,55
6. *Hagund*, di mesi 6, razza Meranese	»	165,55
7. *Baldissar*, di mesi 8 1[2, razza come sopra	»	173,12
8. *Martin lees*, di mesi 9, razza Ultenthal	»	175,31
9. *Lana*, di mesi 10, razza Meranese	»	208,18
10. *Borghetto*, di mesi 8, razza svizzera di Toggenbourg	»	240,—
11. *Elefante*, di mesi 9, razza di Ultenthal pura	»	252,06
12. *Bourgpurg*, di mesi 10, razza di Ultenthal pura	»	253,16
13. *Lodi*, di mesi 13, razza svizzera di Switz	»	271,32
14. *Ulten*, di mesi 11, razza di Ultenthal pura	»	287,07
15 *Art*, di mesi 5, razza svizzera di Zug pura	»	292,19
16. *Merano*, di mesi 11, razza Meranese pura	»	311,18
17. *Sultano*, di mesi 8, razza di Swit puro sangue	»	417,41
In totale	L.	3856,17

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARII

ATTI GIUDIZIARII

N. 9257 3

EDITTO

Si rende pubblicamente noto che con deliberazione 3 maggio andante n. 3657 di questo R. Tribunale Provinciale venne proclamata l' interdizione per mania cronica di Giuseppe fu Antonio Toso di Zugliano, e che venne destinato all' interdetto medesimo in curatore ordinario Luigi Drigani di Gio. Batta pure di Zugliano.

Il presente sarà affisso nei luoghi soliti di questa Città, in Pozzuolo e Zugliano, e pubblicato per tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura Urbana
Udine, 8 maggio 1870.

Il Giud. Dirig.
LOVADINA

Baletti.

N. 1672 3

EDITTO

In seguito a requisitoria 29 marzo p. d. n. 2518 del R. Tribunale Provinciale di Udine, la R. Pretura di Codroipo rende pubblicamente noto, che sopra istanza dell' amministratore del concorso della massa oberata Antonio Simonetti ed al confronto dei creditori inscritti nei giorni 20 e 31 maggio p. v. dalle ore 9 ant. alle 2 pom. si terrà il duplice esperimento d' asta dei beni stabili qui in calce descritti ed alle seguenti

Condizioni

1. Le realità da vendersi in dieci lotti, e site nelle pertinenze di Camino di Codroipo, come nell' istanza d' asta specificate e descritte; nei due primi esperimenti non saranno deliberati che a prezzo maggiore od almeno uguale della stima.

2. A cauzione dell' offerta ogni oblatore dovrà depositare a mani della Commissione delegata il decimo del valore di stima di cadaun lotto, ed il deliberatario entro otto giorni continui dalla intimazione del Decreto di delibera dovrà pagare l' intiero prezzo offerto mediante giudiziale deposito il tutto in valuta legale.

3. Mancando ad un tale obbligo le realità subastate verranno tosto nei sensi del § 438 G. R. rivendute a tutto rischio e pericolo, danni e spese del deliberatario.

4. Esse realità si alienano nello stato e grado quale apparisce dai protocolli di stima in atti e senza alcuna responsabilità per parte della massa creditrice.

Descrizione dei fondi da subastarsi in mappa di Camino.

1. Casa e sedime in map. alli n. 132 di p. 0.74 r. l. 30.70, orto al n. 133 di p. 0.55 r. l. 1.70, terreno arat. arb. vit. di p. 2.25 r. l. 7.49 stim. it. l. 4568.—
2. Braida detto Cisutto a. v. alli n. 885, 884, 888, 889 p. 7.49 r. l. 8.15 » 425.—
3. Braida detto Morgante a. v. al n. 893 p. 4.02 r. l. 4.38 » 252.80
4. Braida detto Ucello a. v. in map. al n. 848 p. 3.04 r. l. 3.31 » 208.40
5. Braida detto Pieve a. v. con boschetta non censita in map. al n. 1408 di p. 0.36 r. l. 70.23 stimata » 670.70
6. Braida detto Monastero a. v. map. n. 2113 p. 1.82 r. l. 3.46 » 135.—
7. Braida detto Paludo map. n. 844, 845, 136 *b* 1367 e 198 p. 96.57 r. l. 136.33 » 6812.—
8. Ritaglio boschivo in map. al n. 2247 *a* di p. 0.63 r. l. 0.27 stimato » 40.—
9. Braida con gelsi detto Jutizzo map. n. 1353 p. 14.71 r. l. 16.62 » 510.—
10. Prato Binuzzo in map. alli n. 120, 121, 122, 123, 124, 125 di p. 8.72 r. l. 4.63 » 404.40

Locchè si affigga nei soliti luoghi, e s' inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura
Codroipo, 3 aprile 1870.

Il Reggente
A. BRONZINI.

N. 1911 2

EDITTO

Nel giorno 2 giugno p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. avrà luogo nella sala delle udienze di questa R. Pretura dietro requisitoria della Regia Pretura di Oderzo ad istanza 3 corr. n. 3140 della Fabbricieria della Chiesa Arcipretale di Portobuffolò coll' avv. D.r Pantano contro il sig. Antonio Zanoni di Camposampiero Amministratore dell' eredità del fu Alviso Rota e consorti il 3° esperimento d' asta degli stabili infrascritti alle seguenti

Condizioni

1. Gl' immobili saranno venduti in un solo lotto anche a prezzo inferiore alla stima.

2. Nessuno ad eccezione dell' esecutante potrà farsi offerente senza il deposito del decimo del valore di stima, che verrà tosto restituito a chi non rimanesse deliberatario.

3. Il deliberatario dovrà completare il prezzo offerto entro 30 giorni dalla delibera mediante deposito giudiziale.

4. Tanto il previo deposito quanto il completamento del prezzo dovrà essere verificato in moneta legale.

5. Gl' immobili vengono venduti nello stato in cui si trovano senza alcuna responsabilità da parte dell' esecutante.

6. Il deliberatario entrerà nell' immediato godimento degli immobili subastati e potrà occorrendo conseguirlo in via esecutiva del decreto di delibera. L' aggiudicazione degli stabili deliberati non potrà poi ottenerla se prima non giustifichi l' eseguito pagamento dell' intero prezzo.

7. Dal giorno della delibera in poi staranno a carico del deliberatario le pubbliche imposte, e così pure tutte le spese successive alla delibera compresa l' imposta di trasferimento.

8. Mancando il deliberatario all' adempimento anche parziale delle presenti condizioni, gl' immobili saranno rivenduti a di lui rischio e pericolo e sarà inoltre tenuto al pieno soddisfacimento.

Si dichiara che il valore di stima degli immobili è di it. l. 2170 e che vengono esecutati pel credito capitale di fior. 274 v. a. accessori e spese.

Beni da vendersi nel Comune censuario di Ghirano Distretto di Sacile

N. 813, 830 *b*, 882 *b*, 886 per pert. censuarie 38.20 colla rend. di l. 70.60.

Si pubblichi come di legge.

Dalla R. Pretura
Sacile, 7 aprile 1870.

Il R. Pretore
RIMINI

Venzoni Canc.

N. 1385. 2

EDITTO

La R. Pretura di Latisana a rettifica dell' Editto 10 marzo 1870 N. 1385, inserito nel *Giornale di Udine* ai N. 91, 92, 93, a. c. rende noto che per errore venne ommessa alla I. condizione la seguente aggiunta: « che nei due primi « incanti non sarà deliberato il lotto « che a prezzo superiore o pari alla « stima, nel terzo a prezzo anche inferiore, « purchè basti al pagamento di tutti i « creditori inscritti. »

Si pubblichi nel Giornale suddetto per tre volte, e nei luoghi soliti.

Dalla R. Pretura
Latisana 25 aprile 1870.

Il R. Pretore
ZILLI,

N. 1310 2

EDITTO

Si rende noto che sopra istanza 23 febbraio a. c. n. 689 di Antonio Fetz contro Siega Pasqua fu Francesco vedova Buttolo di Resia, avrà luogo nel giorno 10 giugno 1870 dalle ore 10 ant. alle 2 pom. il quarto esperimento d' asta per la vendita delle realità sottodescritte alle seguenti

Condizioni

1. La vendita seguirà lotto per lotto.

2. Ogni offerente, meno l' esecutante, dovrà depositare il decimo del valore di stima del lotto cui intende aspirare.

3. Gl' immobili saranno venduti a qualunque prezzo.

4. Il deliberatario dovrà entro 14 giorni effettuare il deposito giudiziale dell' importo di delibera per chiedere e conseguire l' aggiudicazione, possesso e voltura.

5. L' esecutante, se deliberatario, non sarà tenuto a depositare l' importo della delibera fino al giudizio d' ordine, passato in giudicato.

6. La vendita ha luogo senza alcuna responsabilità dell' esecutante.

7. Mancando il deliberatario a taluna delle premesse condizioni, sarà proceduto al reincanto a spese e danno del deliberatario medesimo.

Stabili da subastarsi in pertinenze e mappa di Gniva.

Lotto I. Casa di abitazione in Lipovaz al n. 95 sub. 1 2 di pert. 0.06 r. l. 0.80 stimata it. l. 237.28
Lotto II. Prato e campo detto Tanacroize al n. 248 *b* di p. 0.37 r. l. 0.76 stimato » 151.25
Lotto III. Prato e campo detto Toulipanze ai n. 201, 202 di p. 0.53 r. l. 0.21 stim. » 58.53
Lotto IV. Prato, campo e pascolo, di detto nome al n. 196 di p. 0.41 r. l. 0.18 stim. » 43.65
Lotto V. Prato e campo detto Tanaledine in map. di S. Giorgio ai n. 1869, 1871, 1872 di p. 2.93 r. l. 0.57 stimato » 192.20

Il presente si affigga all' albo pretoreo, nel capo Comune di Resia, ed in quello di Moggio e s' inserisca per tre volte consecutive nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura
Moggio, 8 aprile 1870.

Il R. Pretore
MARIN

N. 7753. 1

EDITTO

Si rende noto che nei giorni 1, 4 e 7 giugno p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. presso questa R. Pretura Urbana sopra Istanza di Pre Gio. Batt. Valentino e Giovanni fu Giuseppe Jori ed in confronto di Vuga Giuseppe di Giuseppe di Pradamano avrà luogo un triplice esperimento d' asta dell' immobile sotto descritto, alle seguenti

Condizioni

1. Al primo e secondo esperimento l' immobile sarà deliberato a prezzo non inferiore a quello di stima di L. 1500 ed al terzo incanto a qualunque prezzo anche inferiore a quello di stima, purchè sia sufficiente a coprire il credito degli Istanti di capitali interessi e spese.

2. Ogni aspirante all' asta, ad eccezione degli esecutanti, dovrà cautare la sua offerta col previo deposito di L. 150 corrispondente ad 1/10 del valore di stima, che verrà tosto restituito a coloro che non rimarranno deliberatarii.

3. Il deliberatario ad eccezione degli esecutanti dovrà entro 14 giorni dalla delibera depositare in giudizio il prezzo di delibera imputandone però il fatto deposito, sotto comminatoria in caso di difetto del reincanto a tutto di lui rischio danno e spese.

4. Rimanendo deliberataria la parte esecutante sarà essa facoltizzata a trattenersi dal prezzo della delibera il complessivo importo dei proprii crediti capitali interessi e spese da liquidarsi pei quali sussistono le ipoteche sull' immobile esecutato, e ciò a tacitazione dei crediti medesimi, ed il di più se vi fosse soltanto sarà obbligato a versare nei giudiziali depositi entro 14 giorni.

5. Tutti i pesi inerenti ed infissi sul fondo da vendersi, come pure le pubbliche imposte e qualsiasi spesa posteriore alla delibera staranno a carico del deliberatario.

Immobile da vendersi.

Possessione parte arat. vit. con gelsi e parte a prato denominato Banduzzo Comunali della Torre nella mappa stabile di Pradamano ai num. 746, 748, 753, rend. L. 11.36, 15.70, 30.27, stimata L. 1500.

Si pubblichi come di metodo e s' inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura Urbana
Udine 14 aprile 1870.

Il Giudice Dirigente
LOVADINA.

P. Baletti

Tipografia Jacob e Colmegna.